

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI - Nel Regno: per un anno L. 16 per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero 1.50 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno III. - N. 266

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 21 Novembre 1902

EQUIVOCO

A volte da un semplice equivoco nascono delle questioni così gravi e delle scissure così profonde da rovinare la causa anche la più bella. Perciò, gli equivoci, fin sugli inizi, bisogna procurare sempre di toglierli.

Alloraquando si cominciò in Italia nel campo economico l'azione cattolica, questa ebbe i suoi peggiori nemici nella classe dei ricchi. Di istituti corporativi i socialisti non parlavano nemmeno, che già i cattolici gettavano le basi per quell'azione benefica in pro dell'operaio che va dalla cassa rurale all'unione professionale, rinchiudendo tutto ciò che di vantaggioso può comprendere la dottrina individualistica temperata. Ebbene, allora che i socialisti erano rari nantes, allora che il campo era vergine per questi istituti e che perciò avrebbero attecchito e aumentato oltre ogni credere; allora fu la classe dei ricchi, fu la neo e la vecchia aristocrazia a combatterli.

E perché? - Per due falsi concetti che ricchi e aristocrazie avevano contro di essi. Il primo erroneo concetto era che tutto questo movimento iniziale non fosse che una levata di scudi del partito clericale per rovinare la patria. Il secondo era, che quel movimento in senso economico preludesse al movimento socialista. Sfatiamo questi due concetti riguardo alla nostra azione.

Noi proponiamo ai ricchi e agli aristocratici due fotografie della nostra patria: la fotografia di quello che è, e la fotografia di quello che sarà quando il giacobinismo sbracato sarà giunto al potere. Ora, ci dicano: la patria è di presente quella che gli onesti vorrebbero che fosse? Ci dicano: la patria, per la china su cui s'è messa, sarà quella che gli onesti desidererebbero che fosse? Basta poca conoscenza del mondo e poca pratica della vita per rispondere con un « no » solenne. Or bene, i cattolici che lavorano per rimuovere le cause prime che generarono una patria né forte all'interno né rispettata all'estero, una patria che si sostiene di camorra e di servilismo, una patria ceneciosa così da rendersi la mendica presso tutte le altre nazioni - povera nel commercio e più povera nell'agricoltura - i cattolici che lavorano per arrestare la patria sull'orlo del precipizio al quale è andata incontro per aver calpestate le sante e le gloriose tradizioni del passato e per avviarla, nel contempo, su quel cammino che solo per lei può dirsi di progresso, perché solo è continuazione del cammino percorso nei secoli e in cima al quale sta la sua vera gloria e la sua vera grandezza; i cattolici che lavorano per questo fine - ostinatamente, non ostanti i fischi e gli odii di coloro che al momento sono il numero e quindi la forza - si diranno nemici della patria? Oh, ma i cattolici per un piatto di lenticchie non rinunziano alla loro primogenitura; i cattolici per la bramoria di un plauso non tradiscono il loro amore per la patria! Nemici della patria sono coloro che si adagiano « ai fatti compiuti »; nemici della patria sono coloro che accettano « lo stato delle cose » - non ostante sappiano che il fatto compiuto e lo stato delle cose sono il tarlo roditore della patria. E si adagiano e accettano per essere o incensati o favoriti o applauditi da coloro che vollero compiere i fatti e vollero il presente stato di cose, foriero dello stato socialistico e anarchico per uno spirito settario.

E come i cattolici vengono giudicati nemici della patria perché della patria vogliono togliere e prevenire i mali, così vengono giudicati sovversivi e amici del socialismo perché del socialismo vogliono stroncare i nervi col togliere gli abusi portati nel campo economico dalla

dottrina liberista. I cattolici dicono: guardate di usare, non di abusare delle ricchezze; guardate di avere della proprietà il concetto cristiano che è secondo natura e secondo giustizia; guardate che il popolo ha i suoi diritti che impunemente non si calpestanto; guardate che il lavoro non deve stimarsi una merce da comperare e da vendere come su di un pubblico mercato; guardate che la usura si consuma non tanto nel denaro quanto nel salario; guardate che tutti siamo fratelli; guardate che non ritornando ai principii economici e morali del cristianesimo, voi favorite la rivoluzione, il socialismo, l'anarchia.

Questo da un secolo gridano i cattolici; e per questo da un secolo sono guardati con diffidenza dall'aristocrazia e dai ricchi. I quali hanno potuto soffocare, inceppare, impedire il movimento cattolico; ma in compenso hanno permesso, fomentato, incoraggiato il movimento socialistico ed anarchico, il quale spazzerà dalle loro famiglie e blasoni e ricchezze e proprietà. Furono contrarii ai cattolici perché il socialismo non prendesse piede; e il socialismo prese piede appunto perché furono contrarii ai cattolici: furono contrarii ai cattolici per salvare gli abusi e perderanno abusi e usi perché furono contrarii agli abusi.

No, per quanti libri e giornali abbiamo letti, per quanti sforzi di mente abbiamo fatti non siamo mai arrivati a capire noi - che ci siamo formati esatto concetto dell'azione cattolica - perché l'aristocrazia e i ricchi sieno contrarii ai cattolici attivi, ai cattolici di azione, alla loro propaganda, alle loro istituzioni. Siamo tentati quasi quasi - vedendo questo stranissimo fatto - di ripetere il biblico « quos Deus vult perdere, dementat »; ma invece amiamo ripetere quanto più volte abbiamo detto: studino i ricchi e le famiglie aristocratiche l'azione cattolica nella sua organizzazione e nelle sue alte finalità; calpestino i pregiudizii di tempi corrotti e corruttori e poi... l'amino e la appoggino. Sì, l'amino e la appoggino; perché se hanno diritti sacrosanti da conservare, questi non saranno loro conservati né dal raziocinio né dai documenti né dalla legge né dai cannoni, ma solo ed esclusivamente dall'azione cattolica.

Notizie Vaticane

Pel Giubileo Pontificale.

Roma, 20. - E' in Roma il pellegrinaggio di Alessandria, Piemonte e di altre Diocesi limitrofe presieduto dal Vescovo di Alessandria Mons. Capecchi e diretto da Mons. Vicini, composto di oltre 700 persone.

Cose di Corte e di Governo

Balanzano alla riscossa.

Roma, 20. - Domenica il ministro dei lavori pubblici, on. Balanzano, pronuncerà un discorso politico a Bari. Credesi che confuterà quello di Sonnino.

Una posta italiana a Costantinopoli.

Roma, 20. - L'Italia impianta un ufficio postale proprio a Costantinopoli.

Note e commenti

Il Mezzogiorno.

E' divenuto il punto d'appoggio del ministero: o questo gli resta fedele e allora può avere speranza di tirare avanti ancora; o questo gli manca e allora deve sentirsi intonare il proficiscere. Precisamente così: i deputati del Mezzogiorno si sono riuniti in lega per strappare al governo quanto le loro provincie richiedono in lavori ferroviari, fluviali, commerciali e agricoli; e forti di questa lega imporranno al governo, nella prossima apertura della Camera, l'aut aut.

In previsione di questo e per accaparrarsi appunto la lega, il ministro Zanardelli ha fatto il famoso viaggio lungo la punta dello stivale e, in mancanza di meglio, ha abbondato di promesse tra un bicchiere e l'altro, tra un pranzo e l'altro. Ma l'opposizione segnò lo scopo di questo viaggio e delegò il suo capo - l'on. Sonnino - a parare l'impressione favorevole esercitata da Zanardelli con le sue promesse.

F. Sonnino andò; e Sonnino a Napoli

- dopo un luculliano pranzo - sconfisse, a quanto pare, Zanardelli facendo in favore del Mezzogiorno più promesse di quelle che abbia saputo fare il vecchio d'Iseo. Così abbiamo la politica delle promesse - sventuratamente non nuova in Italia.

Con fine arguzia il Tonin bona grasia osserva che dopo le promesse di Zanardelli e dopo le promesse di Sonnino, il Mezzogiorno è diventato davvero la... terra promessa. Di questa qualifica non sappiamo peraltro se e quanto restino paghi i meridionali.

Umoristica.

Non si può negare che l'on. Nasi, ministro della P. I., non abbia delle idee geniali. Ultima delle quali è quella manifestata in una lettera al sindaco di Roma e resa pubblica dai giornali.

Il Nasi nella lettera succitata, propone non più né meno che di apporre ai monumenti esistenti - o nei luoghi dove esistevano - in Roma, delle tavolette archeologiche, le quali dicano al forestiero il loro essere. Così Roma verrebbe trasformata in un gran museo, dove il forestiero, senza bisogno di guide, potrebbe ammirare le bellezze e la grandezza della città dei Quiriti. L'idea a bella prima pare geniale, ma studiandola a fondo si presenta umoristica.

La Voce della verità, appena resa pubblica la lettera del ministro, intervistò per proprio conto i principali archeologi di Roma e raccolse il loro giudizio a proposito della praticità delle tavolette ideate da Nasi. E tutti gli archeologi convennero in un solo giudizio, così espresso dal prof. Orazio Marucchi:

« La proposta può piacere, a riflettendo bene si dovrà convenire che la sua esecuzione sarebbe assai difficile in pratica e si correrebbe rischio o di fare una cosa inutile o di esporsi a pronunciare un giudizio non sicuro. Cosa inutile sarebbe il mettere dei titoli sopra i monumenti certi e celeberrimi come il Pantheon, l'Anfiteatro ecc; si pronuncerebbe poi un giudizio non sicuro volendo dare il nome a qualche monumento su cui ancora si disputa; e tale giudizio potrebbe essere modificato da ulteriori studi o da altre scoperte. Alcuni nomi poi di monumenti per essere capiti esigono una certa cultura come p. e. l'Atrium del Campo Marzio, i septa Julia ecc., e chi capisce queste denominazioni, ha letto o è in grado di leggere le descrizioni di Roma antica. Il miglior modo di provvedere alla cultura del pubblico è quella di promuovere la vulgarizzazione degli studi archeologici con pubblicazioni, guide ben fatte, conferenze nelle scuole e al pubblico, ecc. Quando tutti conosceranno un po' di topografia romana, si gusterà la importanza dei nostri monumenti senza bisogno di cartelloni che forse finirebbero talvolta per essere oggetto delle satire popolari ».

Dopo il responso degli archeologi, i quali unanimi respingono la idea di fare dei monumenti romani altrettanti formaggi posti sul mercato in vendita con la tabella registrante la loro qualità, Nasi dovrà certo rimangiarsi la bella trovata, per la quale sperava forse aprirsi un buco nel futuro. Ce ne dispiace per lui, che fin qui era conosciuto solo come ministro rimangiante di decreti e che quindi innanzi sarà conosciuto anche come ministro rimangiante di idee.

L'agro.

Un problema che i conquistatori di Roma vorrebbero subito risolvere e che mai possono risolvere, è il problema dell'agro romano, di quell'immensa spianata sterile, malarica che circonda la città. Si tratta di bonificarlo, di renderlo fertile, di tramutarlo da deserto sabbioso in giardino. Qualche legge fu fatta a questo scopo; ma l'agro - evidentemente sovversivo - non cambiò sistema di vita per una legge, sia pure votata dal Parlamento e firmata da Sua Maestà. Egli guida nel suo naturale linguaggio: « Datemi milioni, se volete che diventi buono! ».

Ora a farlo diventar buono si è dato mano e piedi il divo Baccelli, ministro della agricoltura. Egli pone immancabilmente in bilancio cento mila lire annue per la bonifica dell'agro. Pertanto, con quella somma stanziata, tenuto calcolo del lavoro da compiersi e del denaro da spendersi, si può calcolare che la educazione fisica dell'agro sarà compiuta da qui a... duemila anni. Ciò non toglie peraltro che il divo non gonoli all'idea tutta sua, di aver trovato cioè il modo spicco di dissolare il lugubre terreno.

Se non che, a disturbare la sua gioia, capita il Messaggero, il quale gli grida in faccia: « Milioni ci vogliono e non chiacchiere od ostentazioni di provvedimenti democratici, creati al solo scopo di ingraziarsi l'aura popolare a tutto danno dei veri interessi del paese! ».

Gran bella novità! Anche io - risponde il divo - so che ci vogliono dei milioni; ma non posso dare che quello che ho; centomila lire in contanti e trenta milioni

in chiacchiere. Così fanno anche i miei colleghi o pel Mezzogiorno o pel porto di Genova o per la linea ferroviaria Cuneo-Nizza o per la conservazione dei monumenti nel Veneto!

Già va bene; ma il paese è stanco di questi metodi e dice: Per l'Africa avete pur trovato modo di dar vittime e contanti... senza chiacchiere? E perché non lo trovate pel miglioramento agrario, industriale e commerciale di casa nostra?

Intanto l'Avanti, a proposito dell'agro, scrive: « Noi reclamiamo che il progetto di legge venga presentato veramente e al più presto. La riapertura della Camera è imminente: il momento di provare coi fatti le magnanime intenzioni è venuto. Baccelli non ci deve scappare ». Or bene; tenetelo fermo!

Quello che diciamo noi.

Un certo avvocato Giardini - di professione anarchico - aveva sfidato Guido Podrecca - di professione socialista - a un pubblico contraddittorio. Podrecca - e non certo in ossequio alle istruzioni emanate dalla S. Sede ai cattolici - rifiutò il contraddittorio. E le ragioni del rifiuto sono così da lui espresse nel numero di mercoledì dell'Avanti:

« Non credo all'efficacia pratica dei contraddittorii orali, nei quali riesce sempre trionfante la virtuosità dell'uno o dell'altro dei contendenti, non le opinioni - giacché l'effetto lo ottiene sempre, su tutte le folle, chi eccita il sentimento, contro quegli che eccita il raziocinio, appunto perché più rapido e facile il destare consensi sentimentali che il promuovere l'attività della ragione ».

Anche i cattolici non hanno mai creduto alla efficacia dei contraddittorii. E se per l'addietro li accettavano, li accettavano perché i socialisti dicevano che i cattolici avevano paura di accettare contraddittorii; e perciò li accettavano, per dimostrare cioè che non temevano la discussione.

I socialisti poi, nei contraddittorii e anche adesso nelle loro concioni alle folle, tengono sempre - per riuscire trionfanti - il metodo condannato dal Podrecca: non promuovono l'attività della ragione, ma eccitano il sentimento con le descrizioni stereotipe delle miserie alle quali è condannato il lavoratore; con le descrizioni, altrettanto stereotipe, dell'opulenza nella quale nuota il ricco; con le invettive declamatorie, pure stereotipe, contro i parassiti della società, (intendi preti, re e borghesi) e con gli inni piadarici, ugualmente stereotipi, al paradiso terrestre portato in mezzo agli uomini un'altra volta sulle braccia del socialismo. Ed è così, e non altrimenti, che tirano dietro a loro quelli che hanno più cuore che cervello e che perciò si lasciano più impressionare e abbordare.

A ogni modo, constatamo con piacere che un socialista conviene con noi nella non efficacia dei contraddittorii; e conviene quindi che non per insussistenti paure, ma per sussistenti ragioni l'autorità ecclesiastica gli ha proibiti ai cattolici.

Hanno ragione gli anarchici.

Nello stesso numero goliardo muove questo appunto agli anarchici, i quali pare si sieno dati tout court a combattere i socialisti:

« Alle eresie clerico-liberalesco-forcaiole sparse fra il popolo dai borghesi autorevoli, gli anarchici della cattedra non sentono il prepotente bisogno di rispondere, come rispondono al più modesto dei socialisti? Non sembrerebbe loro più retta logica politica il cominciare dall'abbattere, nel popolo, quelli che - secondo essi - vorrebbero dominarlo e sfruttarlo domani? ».

Appunto; ai socialisti sembra politica logica e retta quella di cominciare dall'abbattere nel popolo i suoi dominatori e sfruttatori « del domani ». E questi, non occorre rilevarlo, sono i socialisti; e questi gli anarchici combattono. L'aristocrazia è sparita, il clero è sparito, la borghesia sparisce... oh, volete che gli anarchici combattano contro le ombre?

Pel genetliaco della Regina Margherita

Torino, 20. - La deputazione degli ufficiali dell'undecimo battaglione dei cacciatori prussiani, capitanata dall'addeuto militare all'ambasciata tedesca in Roma, si recò colle vetture di Corte al Castello di Stupinigi per presentare alla Regina Margherita in occasione del genetliaco le felicitazioni ed un quadro a nome del battaglione. Gli ufficiali furono invitati a pranzo dalla Regina. Domani la deputazione ripartirà.

Spezia, 20. - Pel genetliaco della Regina Margherita vi furono le regate a remi fra le imbarcazioni delle navi della squadra. Alla gara delle baleniere riservate agli ufficiali, partecipò il duca degli Abruzzi. Vinse la coppa d'argento, donata dal duca, la baleniera della nave Umberto.

Le poesie di Giovanni Zuttioni

« Nel tempo stesso che vengono tratti dall'oblio i lavori pregevoli che qui si danno alla luce ad utilità comune e ad onore del nostro Friuli, la Commissione è persuasa di compiere un'opera di carità assumendosi a proprie spese il lavoro di stampa, per devolvere poi a beneficio degli eredi e a sostegno di una povera famiglia gli utili eventuali ». Così si legge nella prefazione al volumetto delle poesie del parroco Giovanni Zuttioni, testè uscite dalla Tipografia del Crociato per cura di una Commissione presieduta da un ottimo sacerdote nostro. E davvero le Commissioni in genere hanno troppi peccati sulla coscienza perché non spicchi vivissima la nobiltà di quest'atto veramente cristiano e civile.

Giovanni Zuttioni ha lasciato a' suoi cari l'eredità dei poeti: un fascio di carte dove sono scritti dei versi. Potrei aggiungere che ha lasciata l'eredità del vero sacerdote, però che in lui essa rivela una grande carità che fu ben nota a chi lo conobbe. Un libro di versi in gran parte vernacoli presentati sotto l'etichetta gentile della carità non potrà dunque non avere fortuna: è un appello squillato allo spirito etnico e, nello stesso tempo, dello spirito cristiano del popolo nostro.

Apriamo il volume. Un'opportuna prefazione ci parla del poeta: ce ne descrive l'indole gaia e lo spirito buono, i principii fermi e lo zelo infiammato da una squisita sensibilità alle miserie della vita. Non potevano gli editori dirci nulla di più opportuno per introdurci nell'anima del poeta. La quale si dispiega poi in più che duecento pagine di versi divisi in più serie, a seconda degli argomenti: ci si dispiega come colta in maniche di camicia o - per usare una similitudine manzoniana - simile a un attore drammatico sorpreso da un'alzata di sipario mentre non pensava nemmeno che ci fosse un pubblico al mondo. Però che, come apparisce dai componimenti medesimi, lo Zuttioni non scriveva per la stampa ma per quel bisogno che hanno gli artisti di seguire la propria vocazione; talvolta forse per togliersi dai piedi quella brava ma incomoda gente che sono i ricercatori di sonetti per parroci o per sposi, ed anche talvolta per ragioni di corrispondenza epistolare: evidentemente costava meno a lui la lettera in versi che in prosa.

I migliori versi del volume sono certamente i dialettali. E lo dico subito giacché sono in giornea da critico - i versi in lingua io, al posto della commissione o non li avrei pubblicati, o ne avrei fatta una scelta da confinarsi in coda al volume. Dico io, persona prima; perché non nego che gli editori possano avere avute delle buone ragioni. Una tra le altre potrebbe essere quella di aiutare il lettore a conoscere il molteplice aspetto del poeta per un più sicuro giudizio sull'opera sua migliore in vernacolo, ed a ciò potrebbero servire un po' anche i versi italiani benché troppo sensibilmente rappresentino un arte ormai troppo vecchia. Dispiace però di vedere tra questi qualche breve componimento che non è certamente dello Zuttioni, ma che, trascritto forse da lui per una sua vaghezza, ingannò il raccoglitore. Nè questi sicuro, e di non grande importanza, se si guardi allo scopo del volume ed ai lettori a cui è destinato.

Poche cose dei versi friulani e poche citazioni. I migliori erano noti in una cerchia relativamente ristretta, e fu bene darli alle stampe. Essi rivelano veramente una vena fecondissima, un acuto spirito di osservazione, un'arte consumata di scoprire il ridicolo delle cose, una bella semplicità di tecnica. Il poeta s'abbandona alla sua facile vena come una barca sopra un'acqua tranquilla e va e va e va; un colpo a destra, una strizzatina d'occhio a sinistra, una gran risata ad un tratto, come facesse la cosa più naturale del mondo. In fondo al verso, quasi sempre di buona fattura, la rima spontanea gli fiorisce ad un tratto: gli fiorisce proprio: mi pare la vera parola.

Non certo di una larghezza così potente come lo Zorutti, non di una delicatezza così squisita come il Gallerio, egli però non è da meno di essi nel vivo sentimento della realtà. Leggete per esempio il saajon di Bertold. La poesia si potrà

chiamare un po' banale se si vuole: ma non si può non ammirarne la parte descrittiva di gusto veramente friulano per la copia delle trovate, per il procedere della scena, per l'accumulamento dei particolari. Così pure lo Zuttioni possiede l'arte di dire in modo originariamente popolare le cose più comuni. Il sonetto *religion capo prin* ha un pensiero comunissimo: il poeta dà il fatto suo all'odierno costume d'introdurre nella scuola un'intera enciclopedia e di escluderne la religione. Ma poi conclude gaiamente così contro gli autori o sostenitori di siffatti metodi:

*Ma chesig sapientz, in voiaris in pratiche, invece di ve' ch'iv è han nome code.*

Lo Zuttioni parmi abbia assai spiccato il senso satirico. Egli probabilmente il più delle volte intendeva di fare della poesia giocosa, ma, non volendo quasi gli usciva la punta della satira. Nel *zavonjon* per esempio, quando si mette a parlare del banchetto non può trattenersi dall'osservare che

*ai nestriz dis*

*dutt consist par certuns nel pacuzzà... come se fra noaltris consistess nel bevi e nel mangià dutt il progress.*

Ma talvolta che fuori dalla riserva; indovina la qualità propria del suo genio e si dà a far della satira *ex professo*. Così dopo aver tradotto dal milanese del Grossi *la pioe d'aur* — una traduzione veramente che rivela tutta la sua vena indovolata — non è pago ancora, e vi aggiunge una specie di parolipomeni per volgere la novella grossiana alla satira delle condizioni politiche che avea presentati.

Eppure questo poeta giovinone ha talora qualche pensiero mesto di una mestizia sentita. Nella poesia *lis chiampanis*, una tra le religiose, vale a dire tra quelle dove la sua anima di sacerdote dimentica lo scherzo per apparire nella sua serietà veneranda, egli passa in rassegna le varie occasioni nelle quali suonano le campane. Una di esse è la morte. Il poeta che era nelle strofe antecedenti gaiamente animato nella rappresentazione degli squilli festivi, cotrua la fronte, abbassa la voce ed esce in questi bellissimi versi dove la mestizia profondamente vera, pur si fonde in un linguaggio prettamente friulano:

*rimbombo de chiampane*

*riquadre a dutt il fin de vite umane, e penetrand il cur nus fas capi che dopo dutt si mur!*

Occorre dire che non tutti questi versi hanno ugual valore? Basta riflettere a ciò che ho detto sopra sulla loro composizione. Il volume però mi pare opera buona e dal lato del cuore e dal lato dell'arte paesana: ciò basta perché ogni friulano gli faccia buon viso.

*Elio Gullbr.*

**Notizie italiane**

**L'assassinio di Guido Boggiani.**

**Genova, 20.** — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo* XI che l'esploratore Caneio tradusse seco l'indiano che assassinò Guido Boggiani.

**Saredo operato.**

**Roma, 20.** — Si è praticata al senatore Saredo la operazione dell'estrazione di acqua dalla pleura al polmone destro. L'infermo ne ha risentito sollievo, persiste la gravità perdurando la dilatazione dell'aorta.

**Il piroscalo "Città di Milano", arrivato.**

**Napoli, 20.** — Il piroscalo "Città di Milano" è arrivato con 400 immigranti. Ha subito avarie per la tempesta in pieno Oceano. L'imbarcazione in cui trovavasi il nostromo fu inghiottita dalle acque. Il nostromo è perito.

**Corriere postale derubato.**

**Girgenti, 20.** — Presso Raffadali, ignoti malfattori aggredirono la corriera postale derubandovi quattromila lire e il sacco postale. Si ricercano gli aggressori.

**Una disgrazia a 104 anni.**

**Vercelli, 20.** — Nel nostro ospedale Maggiore venne ricoverata — per gravi scottature riportate sulla persona con uno scaldino — certa Negrotti Rosa nata nell'anno 1788 a Bardì (Placenza). Costei conta quindi la bellezza di 104 anni. Abita a Vercelli da oltre mezzo secolo. La Negrotti è una vecchietta, sino a pochi giorni fa arzilla, che conserva buon udito e molta lucidità di mente. Pare che la poveretta riuscirà a sopravvivere alle gravi scottature riportate.

**Un audacissimo tentativo di ratto.**

**Napoli, 20.** — La notte scorsa fu tentato un colpo di mano contro il direttore della casa paterna Ravaschieri. Ecco come: tale Giovanni Ressa, ex cuoco, già licenziato, e certo Amoroso con la complicità del sorvegliante notturno Salvotti tentarono di allontanare il direttore dalla moglie facendo credere che la duchessa di Ravaschieri, che è domiciliata in una lontana casa, fosse in fine di vita. Mentre il direttore in vettura correva verso Chiaia, dove seppa che la dama dormiva sportivamente, i furfanti

cercavano di farsi consegnare dalla servitù la figliuola del direttore per tentare un ratto. Era pronta una vettura per trasportarla. Fortunatamente tornarono i genitori e poterono sventare la trama facendo arrestare due cocchieri, il sorvegliante e l'ex cuoco. L'Amoroso invece riuscì a fuggire ed ora è ricercato.

**Vogliono vacanze.**

**Firenze, 20.** — Stasera gli alunni dei ginnasi, dei licei e delle altre scuole secondarie si recarono innanzi al palazzo Riccardi, residenza del provveditore degli studi, invocando ad alte grida le vacanze per la nascita della principessa Mafalda. Non essendo stata accolta la loro domanda, mancando in proposito ordini dal ministero, mossero per via Calzaioli in cerca di una bandiera.

I carabinieri impedirono che proseguissero; essi ritornarono allora verso la Prefettura ove rimasero un pezzo emettendo le solite grida.

Una gran folla di curiosi assisteva alla scena.

**Notizie estere**

**Conferenze ferroviarie.**

**Stuttgart, 20.** — I rappresentanti delle amministrazioni delle reti ferroviarie italiane: Mediterranea e Adriatica, delle ferrovie germaniche, austriache, svizzere, francesi, parteciparono ieri alla conferenza promossa dalla Direzione generale delle ferrovie di Wurttemberg per istituire i mezzi accenti per estendere le comunicazioni dirette fra queste reti ferroviarie.

**La disgrazia di un principe.**

**Salisburgo, 20.** — Il principe ereditario di Sassonia si è fratturato la gamba sinistra mentre partecipava a una partita di caccia presso Colling con l'arciduca Ferdinando di cui è ospite. Lo stato generale del principe è soddisfacente.

**Davanti alla Camera del Consiglio.**

**Bruxelles, 20.** — Rubino è comparso davanti la Camera di Consiglio, la quale confermò il mandato di arresto sul rapporto del giudice d'istruzione. Rubino comparirà alle Assise accusato di attentato contro il Re e di tentato omicidio contro i dignitari di Corte.

**Una città incendiata.**

**Londra, 20.** — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un incendio, che è durato tre giorni, distrusse la città di Rejhi in Persia; 1500 case e numerosi negozi vennero distrutti e vi furono 200 vittime.

**Per una conferenza boera proibita.**

**Madrid, 20.** — I giornali protestano per la proibizione della conferenza del generale boero Piennand. Iniziarono come protesta una sottoscrizione che diede ottimi risultati.

**Gli esperimenti Marconi.**

**Halsfax, 20.** — (Nuova Scozia) — Marconi intervistato confermò che il messaggio trasmesso col telegrafo senza fili fu ricevuto a Sidney dalla Cornovaglia. Soggiunse che la nave *Carlo Alberto* durante il viaggio fu costantemente in comunicazione con l'Inghilterra.

**La vittoria dei cristiano-sociali.**

**Vienna, 20.** — Nel Vararberg ebbero luogo ieri le elezioni della curia generale alla Dieta provinciale. Vennero eletti, nei tre circondari, tre cristiano-sociali.

**ECO DEI PARLAMENTI**

**Si domanda l'espulsione.**

**Londra, 20.** — Alla Camera dei Comuni un deputato, accennando all'attentato di Rubino, chiede al ministro dell'Interno se non sia il caso di fare una legge autorizzante l'espulsione degli stranieri colpevoli di delitti e di impedire agli anarchici espulsi da altri paesi di stabilirsi in Inghilterra.

Il ministro dell'Interno risponde che durante i dodici mesi terminati il 31 ottobre comparvero 4943 stranieri dinanzi al tribunale di polizia di Londra, e che una commissione reale fa una inchiesta sulla immigrazione straniera. Soggiunge che non può pertanto esporre alcuna opinione.

**Il nuovo ministro in Spagna.**

**Madrid, 20.** — Sagasta presentò alla Camera il nuovo gabinetto e diede spiegazioni sull'ultima crisi. Dice che fu seguito al dubbio sollevato sulla solidità del gabinetto presentò le dimissioni al re che gli affidò l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Non avendo potuto formare un ministero di concentrazione, propose al re la costituzione di un gabinetto omogeneo col programma ministeriale esposto nell'ultimo discorso del re.

**La questione della immunità.**

**Budapest, 20.** — Alla Camera discutasi la questione della immunità parlamentare provocata dal fatto che il deputato Nesi in seguito ad alcuni incidenti avvenuti a Klansenburg in occasione della inaugurazione del monumento del Re Mattia, fu citato come ufficiale nella riserva, a comparire dinanzi al Consiglio militare d'onore. Durante la discussione il ministro Fejervary gridò che chi vuol rimanere ufficiale deve condurre in modo onorato; il Nesi sfidò per ciò a duello il Fejervary. Questi però dichiarò ai testimoni del deputato Nesi che non voleva offendere il Nesi personalmente e così la vertenza fu esaurita.

**Il P. Angelo Secchi**

La *Federazione Piana* delle Società Cattoliche di Roma, col concorso del Comitato Diocesano, sulla proposta del comm. Guglielmo Alliaia, ha deliberato, nell'adunanza plenaria del 12 novembre 1902, di commemorare solennemente il XXV anniversario della morte di quella primissima gloria italiana, che fu il grande astronomo P. Angelo Secchi della Compagnia di Gesù. Ed a tal uopo fu affidata alla Presidenza la nomina d'una speciale Commissione.

E' dovere dell'Italia, ed in particolare modo di Roma, di onorare colui che seppe rapire agli astri tanti segreti, che affissò gli occhi e l'acume dell'ingegno sopra l'astro del giorno, che fra la meraviglia dei dotti, unificò le cause prime delle forze fisiche, magnificando così ancora una volta la sublimità dell'onnipotenza creatrice di Dio.

Il P. Angelo Secchi nacque in Reggio Emilia il 28 giugno 1818. Frequentate le scuole dei Padri della Compagnia di Gesù, nel novembre 1833 entrò nel Noviziato della stessa Compagnia. Dedicatosi agli studi delle scienze esatte, le insegnò, prima a Loreto, poi a Roma, ma, espulsi i Gesuiti, si rifugiò in Inghilterra e poi negli Stati Uniti di America, dove acquistò nuove preziose cognizioni, conversando coi PP. Pianciani e De Vico, e col capitano Maury, il celebre meteorologo direttore dell'Osservatorio di Washington.

Nel 1848, morto il De Vico direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, fu chiamato il P. Secchi a sostituirlo e a dar lezioni di astronomia nell'Università Gregoriana. Fu qui che il doto Gesuita acquistò fama immortale. Oltre ad arricchire l'Osservatorio degli strumenti più perfezionati, egli stesso ne ideò alcuni, fra i quali il barometro a bilancia, che diede origine al suo celebrato meteorografo, che gli meritò la grande medaglia d'oro nella Esposizione di Parigi nel 1867: questo per mezzo dell'elettricità, registrava il variare della pressione barometrica, del termometro secco e del bagnato, della velocità e direzione del vento, dell'ora e della durata della pioggia. Sopra i poderosi piloni della cupola di S. Ignazio, si fabbricarono due sale, l'una con la cupola girante pel grande refrattore equatoriale del Merz di Monaco, dono del Padre Rosa, l'altra col cielo mobile per l'equatoriale di Couchoix e il refrattore di Merz, destinato agli studi solari; e per la munificenza di Pio IX, nel 1858, si costruì la sala per gli strumenti magnetici, e s'impianò un filo telegrafico per le osservazioni contemporanee che il P. Secchi faceva eseguire fra diverse città, promuovendo così, insieme al Leverrier, l'uso dei bollettini meteorologici.

Con questi strumenti il Secchi compieva osservazioni che gli fecero conoscere la natura dei pianeti e delle comete il numero e le leggi delle stelle. Sopra tutto furono meravigliose le scoperte fatte sul sole, da lui pubblicate in un'opera magistrale, divenuta poi la fonte d'ogni trattato scientifico e popolare. Però il suo esame anche sulla fisica terrestre, pubblicando coi tipi del Leoscher un'opera popolare tratta dalle lezioni date nel Monastero della Trinità dei Monti, di Roma. Fu chiamato a ritrovare o scoprire sorgenti di acque, ed a prendere parte ai congressi scientifici di Parigi nel 1872, per la revisione del metro di Palermo.

Fondò i due osservatori di Montecave e Grottaferrata, misurò la base trigonometrica della campagna romana, e visitò le principali fabbriche di Francia e di Germania per fornire di grandi lenti i fari dello Stato pontificio. Oltre all'opera sul sole, altra dottissima il P. Angelo Secchi pubblicò sulle stelle mentre fama mondiale gli conquistò il trattato *sull'unità delle forze fisiche*, che dovette stampare in più lingue ed in più edizioni. Innumerevoli sono gli scritti pubblicati nei periodici scientifici e nei quali egli fu iscritto alle principali Accademie d'Europa e di America.

Soprattutto i gravi studi e dispiaceri consumarono la forte fibra del Secchi, ed un ulcere allo stomaco lo trasse al sepolcro il 28 febbraio 1878 fra il compianto universale; e Roma, per cura del doto principe Don Baldassar Boncompagni, l'onorò con solennissimi funerali nella chiesa di S. Ignazio, ma pubblicamente con un semplice busto marmoreo nel Monte Pincio, sul cippo indicante il meridiano di Roma.

Dopo un quarto di secolo, in cui le scoperte del Secchi niente perdettero della loro importanza e del loro valore, non dubitiamo che tutti rispondano all'appello dei cattolici romani, con il concorrere all'erezione di un monumento, nuova gloria a chi seppe mirabilmente unire la scienza con la fede, e vanto perenne del genio italiano.

**E' QUESTIONE GENERALE non privata.**

La *Staffetta scolastica*, periodico didattico di Torino, commentando un articolo della *Stampa* sulla «Cultura religiosa» fa le seguenti savie e giuste osservazioni:

La religione è d'interesse generale, e l'insegnamento ufficiale è un atto doveroso d'ogni retto e saggio Governo, è un dovere che corrisponde alla coscienza della Nazione, che sta all'infuori e al disopra di tutte le politiche considerazioni e di tutte le divisioni di partito.

Gli interessi vitali dello Stato, le esigenze religiose della Nazione, il desiderio generale delle famiglie, reclamano altamente, e con urgenza, un radicale riordinamento delle scuole a base cristiana; insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole prime per l'educazione morale dei fanciulli, cattedra di Religione nelle Scuole normali per la formazione di maestri idonei, facoltà teologica nelle Università per la coltura scientifica e morale degli studenti.

Ecco quanto dovrebbe formare oggetto di studio e di seria meditazione da parte dei supremi moderatori dello Stato, specie del Ministero di Pubblica Istruzione.

Non troviamo altra soluzione al grave problema. Un provvedimento governativo in questo senso, mentre soddisfa a tutte le esigenze di equità e moralità sociale, ha inoltre il vantaggio di eliminare la strana incoerenza della presente legislazione scolastica, la quale obbliga il maestro a dare l'istruzione religiosa, se richiesto dal Municipio, quando anche sulla patente non figuri la *subita prova di religione*, e peggio ancora, darla a suo talento quando lo Stato ne sopprime i programmi! Che diamo, poi, dell'altra non meno strana incoerenza dello Stato, che dichiarando la sua incompetenza, eleva a tribunale competente il Consiglio provinciale scolastico il quale, non avendo nemmeno esso studiato religione? non è proprio il caso di ripetere la terzina dantesca: «Rizza... ver ma le acute luci — dell'intelletto e fletti manifesto — l'error de' ciechi che si fanno duci?»

Ma appunto perché queste osservazioni sono giuste ed assennate, osserva la *Voce*, i settari che sono al governo non ne terranno conto. Che importa la logica purché si faccia dell'anticlericalismo?...

**Un congresso pangermanista**

**Trieste, 20.** — Ad Innsbruck ha avuto luogo il congresso pangermanista della «Sudmark». Il dottor Rohmeder, bavarese, nota agitatore tedesco, lamentò l'invadenza degli italiani deplorando che vi siano tedeschi che adoperano operai italiani. «Contro l'invadenza italiana le scuole non bastano; occorre che il Tirolo rimanga ai tedeschi fino alla chiusa dell'Adige.»

Affermò che Rovereto è città tedesca che si chiama Roveret. Inventò l'esistenza di 6500 ladini parteggianti per i tedeschi. Due professori italiani furono scacciati a forza dal Congresso.

Le sono cose gravi, che dovrebbero mettere in pensiero qualunque italiano sente un bicciolo d'amor patrio, e preoccupare seriamente il nostro governo. Dinanzi a questi intendimenti dei pangermanisti, cotanto minacciosi all'italianità in Austria, noi ci sentiamo compresi non sappiamo se più da sdegno o da sconforto: da sdegno, per vedere la tracotanza di questi germanisti, che tutto vorrebbero assorbire, tutto intedescare; da sconforto, per osservare l'incuria del governo italiano che di siffatte manifestazioni antitaliane mostra di neppure quasi accorgersi, e la cocchitaggine, diremo quasi, malizia dei nostri liberali quarantottisti di considerare quali nemici dell'italianità solamente i clericali, ossia coloro che per nascita e per cuore sono italiani come e più di loro.

*N. d. R.*

**La Cassazione o le cartoline pornografiche.**

La Corte di Cassazione di Roma ha emesso la massima che la richiesta dell'acquiescente non legittima il fatto di chi offre in vendita cartoline pornografiche.

La distribuzione, la esportazione e la offerta in vendita di cartoline oscene possono servire di fondamento all'oltraggio al pudore, ancorché eseguite in privato, ma purché le circostanze del fatto si presentino tali da far ritenere che per esse la pubblicità debba necessariamente sussistere.

**Le floride condizioni d'Italia constatate in Francia.**

**Parigi, 20. (Stef.)** — Il *Temps* pubblica un articolo concernente l'Italia.

Esso constata che la sua situazione tanto dal punto di vista della politica estera quanto da quello della politica interna è eccessivamente buona. Il merito di ciò spetta a Prinetti per ciò che riguarda i rapporti internazionali.

Il *Temps* rileva poscia le circostanze favorevoli per quanto riguarda le finanze in Italia, e dice che bisogna citare in primo luogo la rara perseveranza con cui i finanziari italiani, penetrati dai grandi principi, cercarono di realizzare costantemente un avanzo nel bilancio che contrasta vantaggiosamente col deficit confessato ovvero reale della Germania, della Francia e dell'Inghilterra stessa. Oggi vedonsi i biglietti della Banca

Italiana fare l'aggio sull'oro tedesco, francese e inglese.

Il giornale rileva poscia come il mercato francese si mostra ben disposto verso i titoli italiani.

Il *Temps* fa quindi l'elogio di Zanardelli, dicendo che egli appoggiato da un abile ministro dell'interno e sorretto dal prestigio che deve alla sua grande carriera, alla fedeltà, ai suoi principi, al suo disinteresse, seppa, lui, unico degli ultimi superstiti di un'età eroica, condurre un movimento così benefico per l'Italia.

Evvi nello spettacolo di questi veterani coronanti un lungo passato di devozione al liberalismo, alla democrazia, al supremo incomparabile servizio reso alla libertà del popolo, qualche cosa che commuove.

**La guerra ai vini italiani in Ungheria.**

La *Stefani* ci comunica da Budapest: Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo ungherese non intende di riprodurre nel nuovo trattato di commercio coll'Italia la clausola relativa ai vini italiani.

Aspettando che non si rinnovi la clausola sui nostri vini, il governo ungherese ha intanto adottato un fiscalismo dannosissimo per la nostra esportazione in Ungheria.

Ecco infatti quanto scrivono da Fiume 18:

Il console generale d'Italia, cav. Lebrecht, ha energicamente protestato a Budapest contro la nuova misura del Governo ungherese che sottopone ad analisi chimica ogni singolo fusto di vino italiano.

Il console ha pure informato subito in via telegrafica il Governo della nuova disposizione, la quale è considerata come una flagrante violazione del trattato di commercio austro-italiano che si vuole prorogare. I negozianti regnicoli sono indignati per questa nuova fiscalità, che mira ad ostacolare l'importazione del vino italiano in Ungheria. Finora l'analisi chimica veniva eseguita dalle autorità italiane del luogo di esportazione, e ogni fusto veniva scortato dal relativo certificato di origine, vidimato dal console austro-ungarico. Inoltre le autorità doganali ungheresi, al minimo dubbio sulla genuinità del vino, mandavano a ben 4 stazioni di analisi in Ungheria i campioni del vino sospetto e non vi è stato ancora il caso che tali stazioni abbiano emesso un verdetto negante la genuinità del vino; soltanto le stazioni enologiche non andavano d'accordo fra loro nello stabilire la gradazione alcoolica del vino.

Da ora in poi di ogni fusto di vino italiano qui importato, verrà levato un litro come campione, il quale poi dovrà venire analizzato con tutto comodo dalla persona a ciò incaricata. Il vino verrà daziato subito e il negoziante resterà libero di metterlo in commercio, però sotto la sua responsabilità in attesa del risultato dell'analisi.

**Un covo anarchico a Milano?**

Reca la *Perseveranza*:

«Nei pressi di Corso San Celso, non molto lontano dalla via Campo Lodigiano, esiste una cameretta appartenente ad un Circolo anarchico, dove si riuniscono i ponzatori del *Grido della Folla*, e dove si discute sovente di cose inerenti al partito. Non più tardi di quattro giorni fa, sappiamo da fonte sicura in detto locale vi fu una riunione a cui assistette anche un ferroviere anarchico giunto espressamente dalla Romagna.

In questa riunione, per quanto in termini velati, fu fatta, tra le altre comunicazioni, quella di un prossimo avvenimento assai lieto per il partito!!!

A che si alludeva?

Abbiamo udito, da persona competente, esprimere il dubbio che il Rubino, anziché tradire gli anarchici col delegato Princa, tradisse questo cogli anarchici. Che lo sfratto dal partito con relativo scandalo, non fosse che una manovra per stornare l'attenzione della polizia e facilitare l'attentato commesso da Rubino?

Quello che è certo si è che la riunione anarchica ebbe luogo, segretissima, e che di essa neppure il servizio speciale della questura poté, a quanto ci consta, avere notizia precisa».

**Contro la vita di Roosevelt**

I giornali di Nuova York pubblicano il racconto fatto da una certa signora Dexheimer, ex anarchica, intorno agli attentati progettati dagli anarchici contro il presidente Roosevelt.

Si progettò dapprima di uccidere il presidente in occasione delle feste per il bicentenario dell'Università di Yale nel novembre scorso.

Incaricato dell'assassinio fu il francese Meler, che per consiglio della Dexheimer, rifiutò d'obbedire e scappò in Francia ova poi si suicidò.

Gli anarchici allora designarono un tal Mueller, di Nuova York che si suicidò col veleno.

La terza scelta cadde su una donna, certa Schweder che abitava a Harlem, e che pure si sottrasse col suicidio col veleno, all'obbligo fattole dai compagni di fede.

Finalmente il gruppo anarchico di Nuova York elevò dei sospetti contro la signora D-xheimer e raccolse le prove con cui si stabilì che essa aveva sventati tutti i complotti.

Ora la D-xheimer è seriamente minacciata, ed è necessario l'intervento della polizia americana per evitare le vendette anarchiche.

Scandalo in un convitto laico

Scrivono da Vicenza, 19: «Qualche mese fa trapelava fra il pubblico la notizia di turpitudini innominabili che un istitutore del frequentatissimo collegio maschile del cav. Vinanti a Bassano avrebbe tentato di commettere su alcuni convittori. In seguito ai risultati di una inchiesta ordinata dal provveditore agli studi Paolo Lloy, il nostro consiglio scolastico deliberava la censura al cav. Vinanti, proprietario e direttore del collegio, e la chiusura dello stesso. Invece il ministero propose al consiglio scolastico che il convitto avesse a rimanere aperto sotto speciali e determinate garanzie. La proposta fu pienamente accolta e la questione sembrava finita. Ma in questi di il ministero ordinò per suo conto un'altra inchiesta, in seguito alla quale il ministro autorizzò il Vinanti a riaprire il collegio nelle condizioni primitive. Per ciò ieri il nostro consiglio scolastico, su proposta di Antonio Fogazzaro e di Almerico da Schio, considerando oltraggiata dal ministro la dignità del consesso, diede le sue dimissioni. Il processo contro il turpe istitutore, causa dello scandalo e del conflitto, avrà luogo al tribunale di Bassano il 4 dicembre.

CONTRO GLI ANARCHICI

Londra, 20. — Il Daily Telegraph ha da Bruxelles: Credesi che i governi continentali si scambiarono delle note sulla questione della sorveglianza degli anarchici. Riparlati della creazione di una polizia internazionale; il governo inglese non è disposto ad appoggiare il progetto.

A ogni attentato, la medesima antipatia! Salvo sempre a non far niente di pratico e di efficace per togliere il fenomeno anarchico, un'altra piaga del secolo dei lumi e del progresso e... dell'empietà.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 novembre.

Disgrazia — Conferenza — Neve.

Certo Del Ben Giovanni fu Matteo di anni 28 di Paese (Porecia) uomo forte e robusto, fu da bambino antava soggetto a epilessia. Gli morì venerdì uno zio ed egli si recò a vegliarlo; il giorno dopo (sabato) verso le 11 1/2 s'invio verso la sua abitazione. Gli mancavano appena 20 metri per arrivare a casa, quando gli sopraggiunse il male. Nessuno si trovava presente in quel momento, ed il povero uomo cadde nel vicino fossato, che, sebbene contenesse poca acqua, bastò per affogarlo. Venne poi trovato freddo cadavere. Lascia la moglie ed una bambina. Lunedì ebbero luogo solenni funerali. — Ieri con apposito avviso un comitato incognito invitava gli operai ad assistere alle ore 20 ad una conferenza nella sala della Stella d'oro, ove il notaio (mai sentito nominare) M. L. Galassi avrebbe trattato il tema: «Il Vangelo e la questione operaia». Pastore evangelico di professione non fece altro che inveire contro la Chiesa cattolica ed i suoi dogmi, sfoderando i soliti insulti e le solite accuse. E per darvene un'idea basti dire che qualificò N. S. Gesù Cristo quale rivoluzionario e il grande S. Tommaso d'Aquino fautore di stragi umane. E l'uditore? 56 persone tra evangelici e socialisti.

Mercato granario.

Prezzi che ebbero corso nel mercato settimanale di sabato 15 corrente: Frumento a L. 22 al quintale, grano-turco nostrano vecchio da L. 13,75 a 14 all'ettolitro, id. nuovo da 10,50 a 12, fagioli da 14 a 17,50, sorgorosso da 5,80 a 7. Pier Luigi.

Spilimbergo

20 novembre.

Caduta fatale.

Domenica 16, certa Del Frari Domenica fu Nicolò di Castelnuovo del Friuli, d'anni 65, mentre stava per montare sopra la carretta tirata da un mulo, nel cortile dell'osteria alle Alpi cadde improvvisamente riportando gravi lesioni, per le quali oggi 20, cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale. La disgraziata venne ricoverata nell'Ospedale Civile di qui ove giurarono invano le molteplici cure prodigate. Elvir.

Gemona

21 novembre.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo — Le elezioni. Questa sera sarà di ritorno fra noi Sua Ecc. Mons. Arcivescovo per amministrare di nuovo il Sacramento della Cresima e per celebrare domenica p. v. solenne Pontificale in Duomo, dove si celebrerà la festa di S. Luigi coll'inaugurazione della nuova statua del Santo, pregiato lavoro del nostro bravo artista Pischiutti. In quella sera stessa vi sarà rappresentazione di gala nel teatrino dell'oratorio maschile, alla quale si degnarà pure di assistere Sua Eccellenza. — E' uscito ieri il manifesto del R. Commissario che fissa la domenica 7 dicembre per le elezioni amministrative. Iddio volesse che, dimenticando le passate scissure e discordie, tutti si mettessero d'accordo una buona volta per dare

al nostro Comune una saggia amministrazione, la quale abbia a curare solo gli interessi morali e materiali di questa povera Gemona. Glemensis.

Codroipo

20 novembre.

Disgrazia che poteva avere serie conseguenze.

La signora Seider Teresina, di Villacco, vedova di 22 anni, reduce coll'automobile da Milano, passando oggi fra Revigiano e Teor, per guardarsi da un carro di sassi e da una carrozza che veniva alla sua volta, si ebbe l'automobile rovesciato addosso. Il macchinista, Arturo Fortunato, fece in tempo di saltare a terra; ma la signora, e un suo nipote di undici anni, restarono presi sotto. Il giovane macchinista fu subito al soccorso della signora; che non solo era sotto l'automobile, ma di più, per la fermata precipitosa, la spirale dell'automobile erale penetrata in un fianco. Il fanciullo era illeso; ma la signora piangeva per la ferita e per lo spavento. Adagiata alla meglio sopra una carrozza, ella e il fanciullo furono condotti a Udine; e il macchinista si diresse a piedi per Codroipo ov'è una parente della sua signora; e l'automobile, pure malconcio, fu spedito a Udine per le riparazioni. Se si fosse trattato della settimana passata, non ci sarebbe che dire, poichè le gite di piacere erano a posto; ma da tre giorni a questa parte l'automobile ha bene a viaggiare in treno!

Palmanova

20 novembre.

Un matricolato.

Alla trattoria del sig. Celso Cosmi si recò l'altra sera un individuo, il quale domandò di mangiare ed alloggio per quella sera. Mangiò e andò a dormire. Nella mattina secese, pagò il conto e partì. Poco dopo la padrona si recò a regolare la camera e con la massima sorpresa trovò che le mancavano un paio di lenzuola fine ricamate, delle coltri ed altro per un valore di circa 150 lire. Nessuna traccia del ladro.

Per la propaganda

Ben poche parrocchie hanno fatta richiesta degli opuscoli di propaganda che ci siamo proposti di pubblicare. Aspettiamo qualche giorno ancora e, considerato che la stagione invernale è avanzata, rinunzieremo alla loro pubblicazione per... anemia di commissioni. Pubblicando poi il nome delle parrocchie, dalle quali ricevemmo commissioni, si vedrà se era o meno il caso di sospenderli.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid. a 0, Alti. m. 116.10, Umid. rel. 45, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Form. config.

DIARIO SACRO.

Sabato 22, s. Cecilia v. Fiere e mercati della provincia. Sabato 22, Pordenone, Tiezzo.

Consiglio Comunale.

Domani sera, sabato, alle ore 20, vi sarà seduta al Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

- 1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 176 della legge Comunale; vi saranno da discutere undici argomenti. 2. Ratifica di deliberazione presa dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio a termini dell'art. 136 della legge Comunale. Argomenti da discutarsi due. 3. Soccorso ai danneggiati di Sicilia, seconda lettura. 4. Istituto Uccellis. Pareggiamento del corso complementare. Autorizzazione alla Giunta di trattare con l'amministrazione della Commissario Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'istituto con un sussidio fisso a carico del Comune. 5. Sistemazione della strada per Lumignacco. 6. Statuto e pianta organica della Civica Biblioteca e Museo. 7. Statuto borse di studio Marangoni. Maggiore spesa per l'Esposizione Regionale 1903. 8. Ind. Nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda. Elargizione di beneficenza. 9. Spesa per ricerche, studi preparatori, perizie di stima ecc. riguardo al servizio di illuminazione in Udine dopo il 31 dicembre 1903.

In seduta privata.

- 1. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Angela Cosattini-Tacchio. 2. Rinuncia al posto di maestra rurale della signora Mosso Villani e proposta d'indennità per anticipata dimissione. 3. Collocamento a riposo della maestra Petronilla Moro-Migotti. 4. Ratifica delle deliberazioni 21 e 31 ottobre 1902 numeri 9412 e 9692 della Giunta Municipale riguardanti la nomina di maestre provvisorie nelle scuole urbane inferiori e nelle rurali miste per l'anno scolastico 1902-1903. 5. Nomina in via provvisoria di un maestro nelle scuole superiori urbane maschili per l'anno scolastico 1902-1903. 6. Nomina del maestro di ginnastica. 7. Civico Spedale. Assegno di pensione ad un infermiere. 8. Collegio di Topo Wassermann. Assegnazione dei posti semi-gratuiti. 9. Mazzoli Filippo necroforo. Indennità di buona uscita. Assegno di pensione al già applicato municipale sig. Menossi Pietro.

Inaugurazione della Scuola popolare.

Ieri sera nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, venne inaugurato il corso delle lezioni della Scuola popolare. Al banco della Presidenza siedeavano l'on. Girardini, che tenne una conferenza di circa 40 minuti, il sindaco Perissini, il presidente della Società Operaia Generale G. E. Saitz, il professore Nallino e l'assessore supplente Pignat. Assistette un pubblico discretamente numeroso, compreso una decina di signore.

Arresti.

Per misure precauzionali e perchè privi di mezzi vennero, dagli agenti di città, arrestati ieri i braccianti sottoindicati, tutti provenienti dall'estero. Roseano Angelo fu Angelo di anni 22 da Dogna, Romeo Vincenzo di Filippo di anni 25, Massimo Giovanni di anni 23 ed il di lui fratello Giuseppe di anni 25 di Francesco, Arcadi Andrea fu Bruno di anni 22 e Pellicani Consolato fu Francesco di anni 26, tutti di Reggio di Calabria.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito. E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

Ultimi telegrammi

Un disastro marittimo - 150 morti. Vienna, 21. — Un telegramma da Braila (Rumenia) reca che il grande piroscafo «Bosnia» della Navigazione Generale Italiana è colato a fondo ad otto miglia da Sulina durante una terribile tempesta. Il «Bosnia» era carico di cereali e aveva a bordo moltissimi passeggeri. Il telegramma aggiunge che le vittime sarebbero 150 fra persone dell'equipaggio e viaggiatori. Manca peraltro la conferma di questa grave notizia.

Per la questione del Marocco.

Tolone, 21. — Tre incrociatori francesi ebbero l'ordine di partire per il Marocco.

Di vittoria in vittoria.

Bregenz, 21. — Nelle elezioni per i comuni foresti del Vorarlberg, riuscirono eletti tutti i 14 candidati cristiano-sociali.

La Camera belga al re Leopoldo.

Le parole del re.

Bruxelles, 21. — Ieri si presentò al re la deputazione della Camera, incaricata di felicitarlo per lo scampato pericolo. Il re dopo aver ringraziato la deputazione, accennò al contegno della stampa e fece una carica a fondo contro l'anarchia e contro i partiti estremi. Fra l'altro disse: Per quanto mi riguarda, posso dire che la mia vita fu molto travagliata. Io non so fin quando vivrò, anzi dirò meglio, fin quando mi si lascerà vivere. Posso però assicurare che io non mi lascerò imporre da nessuno e che non mi lascerò neppure privare dei miei diritti costituzionali.

Sar. Edoardo Marazziti Direttore resp. La Sartoria Albini Via Cavour 9 cerca abili lavoranti sarti. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Vi occupate dei bambini?

Signora



CASTIGLIONI. Ebbi occasione, replicata volte, di sperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole, e indigestissima alle gestanti alle quali dà la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità. Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il beriberi, la rachitide e la scrofola; nei bambini è tanto più utile in quanto; oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive.

Mamme: La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale ai periodi critici della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore. Nella lettera riportata sopra la signora Castiglioni indica il rimedio da preferirsi a tutti gli altri. L'avvertimento giungerà assai opportuno e gradito alle madri. Nulla in fatti esiste, per dare vitalità agli organismi delicati, di più adatto della Emulsione Scott, essa è il primissimo, anzi, l'unico, tonico-ricoostituente del mondo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicofina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenuto in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttare la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete la bottiglia Scott col pastore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non solite a peso né a misura, ma in bottiglie originali di tre formati, «Bottle», «Bottle», «Bottle», fasciate in carta colorata non e portanti la nota marca di fabbrica del pastore norvegese ed in bottiglie sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio speciale franco comunitario una bottiglietta originale di Emulsione Scott (Bottle) affinchè serva di controllo per accertarsi dell'autenticità. Mandate cartolina postale da L. 100 a Signori Rizzani & Capellari - Viale Venezia N. 15, Milano.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Tipografia del Crociato. Copioso assortimento di caratteri. Macchine tipografiche perfettissime. ESEGUISCE Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere. BIGLIETTI VISITA. OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO. Precisione - puntualità - mitezza di prezzo.

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili. Tubi, Vasche, Balaustrine Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico. Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere. Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile. Deposito Cementi. Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabbricante FAUSTINO ISOLA Gemona-Depdaletto. (Catalogo gratis a richiesta)

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

PASTIGLIE LA PRENDINI

mal di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti emiarri,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali,  
**Puppi** per tosse e bronchiti,  
Sciropo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.10	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.13	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.30	O. 14.38	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. P. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. P. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —



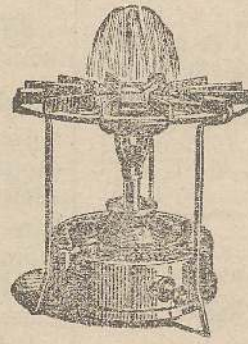
### INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggi in per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
*Profumeria libri di devozione e per la s. messa*

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non arde le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiata Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —